

INFORMAZIONE DI PARMA



EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PIANI SCI. Registrazione Tribunale di Parma n. 102808 del 10/07/2008.
Distribuzione e Redazione: Parma via dei Mercati, 16/A cap 43100 Tel. 0521/993599, Fax 0521/996227,
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità: PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
tel 0521/942126, Fax 0521/941553; commercialepr@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCH BO.

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 248
MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 2010

€ 1,20



Fischi al Paciolo D'Annunzio

E' stato accolto a suon di fischi dai lavoratori della Cgil scuola il direttore dell'Ufficio scolastico regionale Marcello Limina, giunto nel primo pomeriggio di ieri a Fidenza per fare visita all'istituto superiore Paciolo - D'Annunzio. Una protesta frutto dello stato di disagio in cui si trovano molti insegnanti e studenti che ha trovato espressione anche altrove e che secondo il Rifondazione comunista non può più essere ignorato. «Il direttore dell'ufficio scolastico regionale Limina doveva aspettarsi una accoglienza come questa - afferma la segreteria del Prc - E' la conseguenza ovvia della politica miope del governo, fatta di tagli all'istruzione pubblica e di mortificazione di un ruolo, quello dell'insegnante, assolutamente fondamentale per il futuro dei nostri giovani e della nostra società. Avevamo già partecipato all'occupazione simbolica dell'Ufficio scolastico provinciale, ora come partito vogliamo esprimere la nostra solidarietà ai lavoratori della scuola che sono colpiti dai provvedimenti del ministro Maria Stella Gelmini. Non possiamo poi dimenticare la nota - bavaglio di Limina, volta a punire chi, tra i lavoratori della scuola, osa criticare l'operato del governo. Quali siano le conseguenze della politica berlusconiana lo vediamo ogni giorno: precari senza lavoro, costretti a bloccare lo stretto di Messina per conquistare un po' di attenzione, presi in giro dal ministro all'istruzione. Non intendiamo assistere inermi alla distruzione in atto della scuola pubblica, siamo vicini ai lavoratori e a quanti intendono difendere il diritto all'istruzione nel nostro paese».



L'istituto Paciolo D'Annunzio